Regioni.it
Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

giovedì 1 dicembre 2011

Balduzzi: bontà di fondo della nostra sanità



Per il ministro della Salute, Renato Balduzzi, i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, fermi da anni sul tavolo del ministero dell'Economia per problemi di copertura finanziaria, "non possono continuare a essere argomento di convegno. Io il problema l'ho posto e lo pongo, anche se sappiamo che è necessaria la copertura finanziaria".
Aggiunge Balduzzi: "C'e' un problema tecnico sui Lea: e' piu' facile portare a conclusione tutto il discorso complessivo che prendere singoli profili, come le 109 malattie rare da aggiungere alle 500 gia' incluse. E' piu' facile fare un ragionamento complessivo, e io per quello che posso fare il problema lo pongo".
Balduzzi sottolinea come "il primo segnale che vorrei dare e' la conferma della bonta' di fondo del nostro Ssn. Conferma che non significa negare i problemi o escludere alcuni ritocchi, anzi e' un impegno alla costante manutenzione del sistema".
Il ministro della sanità è intervenuto agli Stati Generali delle malattie rare promossi dall'associazione Dossetti, e sull'argomento ha sostenuto che bisogna "snellire e migliorare le procedure per i farmaci innovativi, specialmente i farmaci orfani".
Il bilancio sulle malattie rare e' "complessivamente positivo", anche se l'appello alle Regioni e' "di destinare a questo settore risorse anche in assenza di un riparto specifico". "Giuridicamente e' possibile - ha sottolineato Balduzzi – e quindi e' politicamente doveroso".
Nel contempo Balduzzi afferma: "Si dovrebbe evitare che le ragioni di contenimento della spesa comportino il venir meno della fiducia dei cittadini nel sistema. E' necessario percio' che ogni misura in tale direzione si accompagni a una misura volta ad aumentare qualita' e appropriatezza delle prestazioni e dei servizi erogati" dal Servizio Sanitario Nazionale.
"In un momento in cui siamo in presenza di un temuto, forte rallentamento della crescita - spiega il ministro - è indispensabile fare dell'appropriatezza il faro che illumina tutta la materia. Altrimenti, si ridurrebbe il grado di soddisfazione del cittadino in modo considerevole, come accade in presenza di un razionamento delle prestazioni, dell'allungamento dei tempi di attesa e di un'eccessiva compartecipazione".